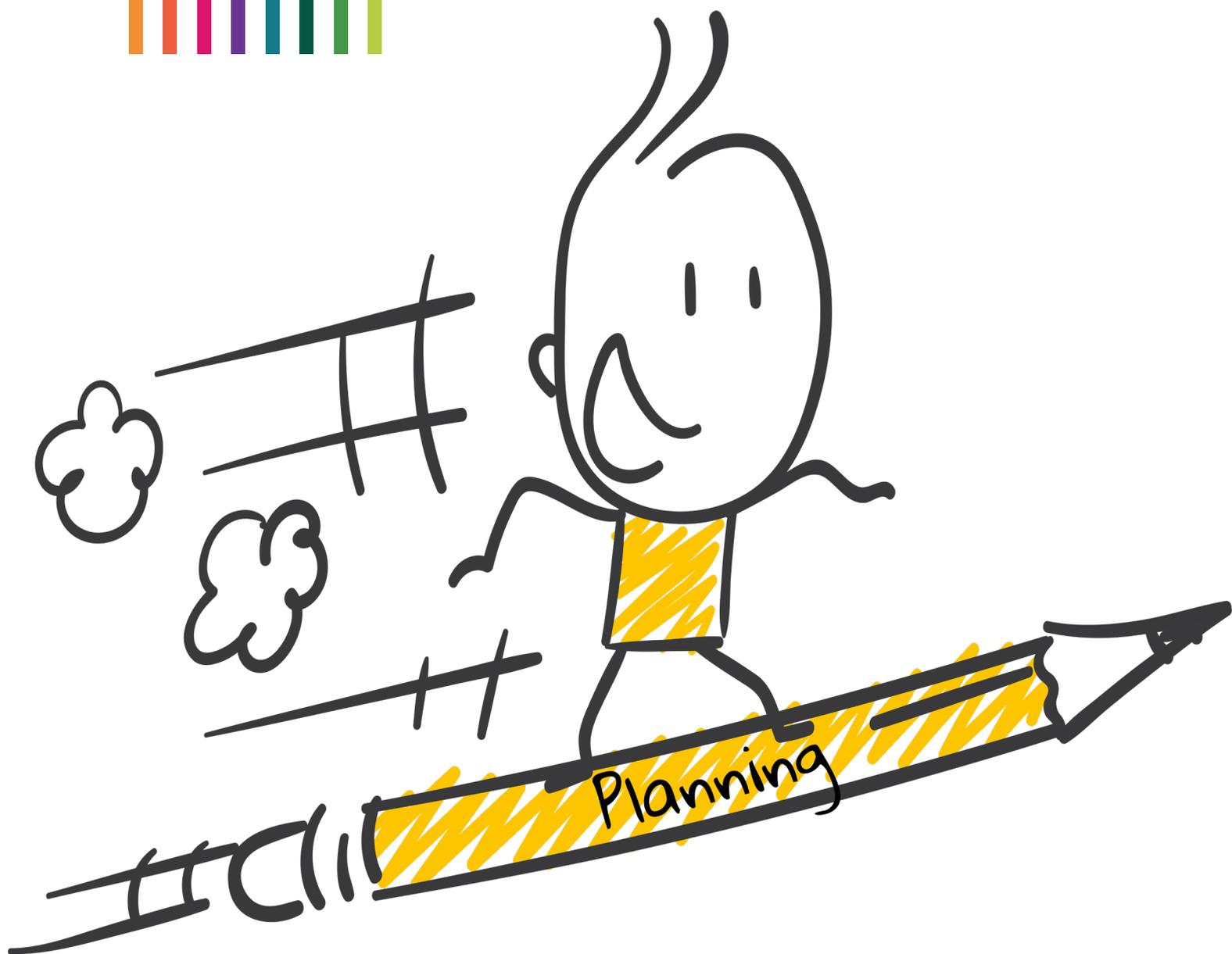


# IL QUADRO DEGLI INDICATORI DELLA PAC POST-2020 E IL RUOLO NELLA PROGRAMMAZIONE

MAGGIO 2021





**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale  
Nazionale 2014-20  
Piano di azione biennale 2021-23  
Scheda progetto CREA 4.2**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Autori: Roberto Cagliero, Beatrice Camaioni, Nicola D'Alicandro

Grafica e impaginazione: Francesco Ambrosini, Anna Lapoli

Data: Maggio 2021

Il documento fa riferimento alle proposte regolamentari presentate dalla Commissione e ai documenti presentati nell'ambito del Gruppo esperti di valutazione Europeo dettagli si rimanda al seguente link <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18642>

Citazione: Cagliero R., Camaioni B., D'Alicandro N. (2021), Il quadro degli indicatori della PAC post-2020 e il ruolo nella programmazione. Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Mipaaf, Roma.

ISBN 9788833851280



## Sommario

Premessa.....	5
1. La strutturazione del quadro degli indicatori nei futuri Piani strategici .....	7
2. Implicazioni degli indicatori per la programmazione .....	9
3. Gli indicatori di prodotto.....	10
4. Gli indicatori di risultato.....	14
5. Considerazioni conclusive .....	19
Allegato I – Indicatori dell’allegato I della proposta di regolamento associati al Green DEAL .....	20
Bibliografia .....	21
Sitografia.....	22



## Acronimi

<b>AKIS</b>	Agricultural Knowledge and Innovation System
<b>CE</b>	Commissione Europea
<b>CMEF</b>	Common monitoring and evaluation framework
<b>FEAGA</b>	Fondo europeo agricolo di garanzia
<b>FEASR</b>	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
<b>NDM</b>	New delivery model
<b>PAC</b>	Politica Agricola Comune
<b>PF</b>	Performance Framework
<b>PMEF</b>	Performance Monitoring and Evaluation Framework
<b>PS</b>	Piani Strategici
<b>PSN</b>	Piano Strategico Nazionale
<b>RICA</b>	Rete di Informazione Contabile Agricola
<b>RRN</b>	Rete Rurale Nazionale
<b>SM</b>	Stati membri
<b>SWOT</b>	Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
<b>UE</b>	Unione europea



## Premessa

Con la pubblicazione delle proposte di regolamento sulla futura PAC, a giugno 2018, la Commissione europea ha introdotto un nuovo modello di attuazione, che prevede l'elaborazione, da parte di ciascuno Stato membro, di un Piano Strategico Nazionale, le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale, attraverso la programmazione e l'attuazione degli interventi previsti in entrambi i pilastri della PAC (finanziati dal FEAGA e dal FEASR).

Allo stato attuale, sono in via di conclusione i triloghi<sup>1</sup> per l'adozione definitiva dei regolamenti sulla futura PAC. Le bozze dei regolamenti indicano in maniera chiara alcuni aspetti metodologici che gli Stati membri e il Mipaaf e la Rete Rurale Nazionale hanno, da due anni a questa parte, intrapreso un importante processo di avvicinamento alla programmazione, innestando le valutazioni tecniche esperte sulle legittime aspettative del partenariato circa la corretta interpretazione delle esigenze e la corretta assegnazione dei fondi. Ma in diversi aspetti le attività risentono della mancanza di un quadro normativo consolidato. Il lavoro dei triloghi in corso non introdurrà ampi stravolgimenti ai testi in discussione, ma è anche vero che diversi argomenti rilevanti sono ancora aperti, come le scelte di governance del programma e il ruolo delle Regioni o la definizione degli ecoschemi, nonché la definizione del sistema degli indicatori e la valutazione delle performance, con le conseguenze derivanti.

Il presente contributo si pone esattamente in questo contesto: da un lato il quadro normativo in assestamento, dall'altro l'esigenza di iniziare a programmare e di comprendere il sistema di implementazione e quindi quello degli indicatori, del monitoraggio e della valutazione (vale a dire il new delivery model).

I contenuti qui presentati forniscono un aggiornamento di precedenti pubblicazioni della RRN<sup>2</sup>, perché il processo verso un chiarimento, e la corretta comprensione, del new delivery model è stato lungo e non si esaurirà qui. Occorre allora partire dagli elementi certi e costruire un percorso di affinamento, di cui questo contributo è un passaggio importante, ma non finale.

Anche se il processo negoziale è ancora in corso e un'analisi puntuale dei meccanismi relativi alla performance e alle conseguenze in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi resta prematura, è anche chiaro che il cuore del New Delivery Model è contenuto nei processi di *performance clearance* e *review*. La *clearance* fa riferimento all'avanzamento degli indicatori di output ed è funzionale al riconoscimento agli Stati Membri delle spese, mentre la *review* si basa sugli indicatori di risultato e può comportare conseguenze rilevanti, tra cui eventuali rettifiche finanziarie. È anche chiaro che la sfida più rilevante sarà la definizione di

---

<sup>1</sup> Il trilogo è un tipo di incontro adoperato nella procedura legislativa dell'Unione europea (UE) che vede coinvolti rappresentanti del Parlamento (PE), del Consiglio e della Commissione. Lo scopo è quello di fare in modo che il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE, con la mediazione della Commissione, raggiungano più rapidamente un accordo all'interno della procedura legislativa ordinaria.

<sup>2</sup> PAC post 2020, verso la lettura dell'efficacia di attuazione dei futuri PSN (Pianeta PSR);  
<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2535>

Gli indicatori nella PAC post-2020. Primi passi verso il nuovo sistema di monitoraggio e performance (Pianeta PSR)  
<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2402>

Il quadro degli indicatori nel contesto di riforma della PAC post 2020  
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21402>



valori previsionali degli indicatori di output e risultato su base annuale e in coerenza con il livello di attuazione, vale a dire con l'avanzamento della spesa.

È proprio in questi processi si possono evidenziare i passaggi più delicati e meno chiari su cui costruire l'implementazione del futuro programma, perché resta evidente che il quadro degli indicatori della PAC post-2020 avrà un ruolo centrale nella programmazione.



# 1. La strutturazione del quadro degli indicatori nei futuri Piani strategici

Attualmente, il processo di definizione del quadro normativo della UE per il periodo di programmazione 2023-2027 è ancora in corso.

Il 1° giugno 2018 la CE ha presentato una proposta di regolamento che stabilisce le regole per il sostegno ai piani strategici che gli Stati membri (SM) devono elaborare nell'ambito della PAC e che sono finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

In questo scenario, il nuovo modello di attuazione prevede per ogni SM l'elaborazione di un unico Piano strategico nazionale (PSN), basato sull'azione sinergica di diverse operazioni nell'ambito di entrambi i pilastri della PAC (FEAGA e FEASR), e di un quadro di indicatori che accompagni le diverse fasi di vita del PS verso il raggiungimento di un sistema di obiettivi generali e specifici comuni.

La proposta fa perno su un nuovo modello di governance e di ripartizione delle responsabilità tra l'Unione europea (UE) e gli SM. Le indicazioni su come implementare la futura PAC portano, quindi, a un nuovo modo di attuazione, il cosiddetto New Delivery Model (NDM) che rappresenta la seconda grande novità della proposta legislativa attraverso il quale si propone di spostare l'accento da una gestione della politica basata sulla conformità a una indirizzata ai risultati e alle prestazioni. Questo passaggio verso una politica più orientata alla performance e agli obiettivi richiede, secondo la CE, l'istituzione anche di un solido quadro di monitoraggio della performance del PSN articolato su una serie di indicatori comuni. Tale quadro dovrebbe infatti consentire di valutare e monitorare le prestazioni della nuova PAC e di promuoverne il processo di apprendimento. Il cuore del NDM è contenuto nel *performance clearance* e *review* i cui dettagli sono ancora in discussione. Funzionale al monitoraggio e alla valutazione della futura PAC così come al processo di *performance clearance* e *review* è il nuovo PMEF (*Performance Monitoring and Evaluation Framework*).

Il PMEF è sostanzialmente un'evoluzione del Common Monitoring and Evaluation Framework (CMEF) dell'attuale periodo di programmazione (2014-2020). La Commissione propone, in continuità con il passato, di misurare le prestazioni della PAC in relazione al PSN utilizzando una serie di indicatori comuni: indicatori comuni di contesto, di output, di risultato e di impatto, compresi quelli utilizzati come base per il monitoraggio, la valutazione e la relazione annuale sulle prestazioni. In particolare, l'allegato 1 della proposta regolamentare prevede una serie comune di indicatori che include<sup>3</sup>:

- **indicatori di contesto**, relativi alla situazione socio-economica ed ambientale di partenza (baseline) e legati alla determinazione degli eventuali effetti o cambiamenti. Alcuni di questi indicatori costituiscono anche il denominatore degli indicatori di risultato;
- **indicatori di output**, relativi alla realizzazione degli interventi sostenuti. Costituiscono la base per il monitoraggio della PAC e la base per la determinazione del cosiddetto *unit of amount* e sono collegati al processo di *performance clearance*;
- **indicatori di risultato**, relativi agli obiettivi specifici e utilizzati per la definizione e quantificazione dei milestone (target intermedi rappresentati valore dell'indicatore su base annua) e per la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento dei target. La verifica del raggiungimento dei milestone costituisce la performance review;
- **indicatori di impatto**, relativi agli obiettivi generali e specifici e funzionali al processo di valutazione.

Occorre specificare che ai fini del monitoraggio, così pure ai fini della *performance clearance* e *review* la lista degli indicatori contenuta nell'allegato 1 del trattato è una lista chiusa.

---

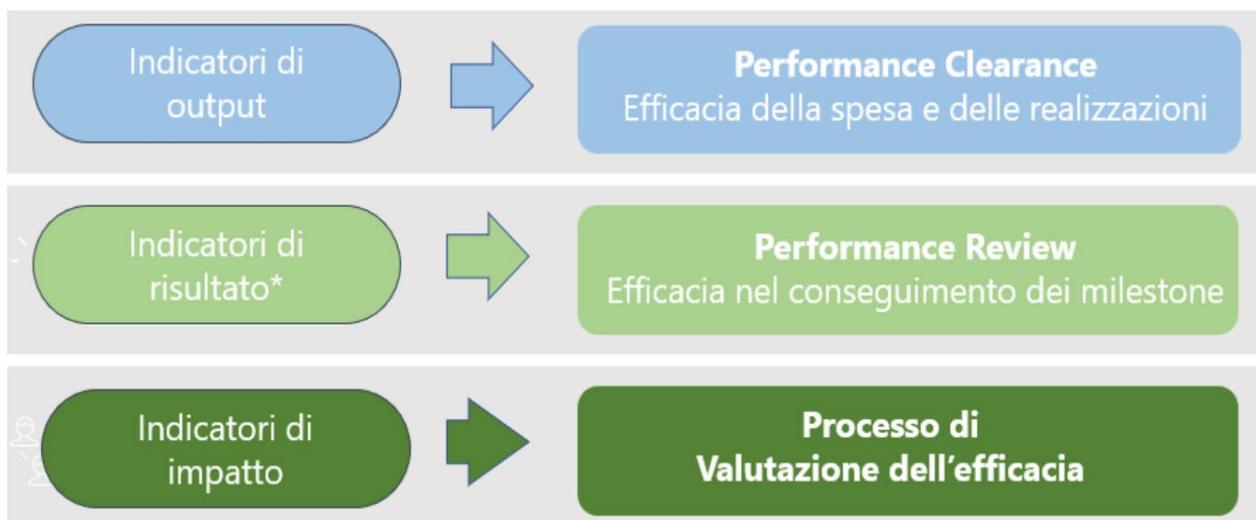
<sup>3</sup> Gli indicatori comuni di contesto, output, di risultato e di impatto sono fissati nell'allegato I della proposta di Regolamento COM(2018) 392 final.



L'esito dei triloghi ha determinato che gli SM non possano utilizzare indicatori specifici di Programma. Mentre per la valutazione lo SM è tenuto ad utilizzare la lista degli indicatori di risultato ed impatto ma possono essere utilizzati ulteriori indicatori. In particolare, la Commissione tramite la legislazione secondaria è indirizzata ad allargare la lista degli indicatori di risultato in analogia alla programmazione 14-20 che prevede una serie di indicatori di risultato complementari. Ne deriva che l'allegato 1 della proposta regolamentare rappresenta una parte sostanziale del futuro PMEF ma non è esaustiva da un punto di vista della batteria degli indicatori da utilizzare ai fini della valutazione. Infine, si sottolinea che per gli indicatori di impatto lo SM è tenuto comunque a considerare l'effetto netto. Per gli indicatori di contesto e impatto si rimanda ad un documento della Rete<sup>4</sup>.

Sempre sulla base dell'andamento dei triloghi, si può ritenere che nella futura PAC la verifica della performance, di fatto, avverrà due volte nell'arco del periodo di programmazione, invece che su base annuale come inizialmente previsto da parte della Commissione. Al netto della numerosità dei milestone e/o della numerosità degli indicatori, l'impostazione del NDM segna comunque una discontinuità con l'attuale programmazione nella quale l'analisi della performance è basata su indicatori di output e non su indicatori di risultato.

**Figura 1 – Una lettura semplificata della proposta di misurazione della efficacia del PSN**



*Nota. \* solo alcuni indicatori di risultato selezionati*

*Fonte: PAC post 2020, verso la lettura dell'efficacia di attuazione dei futuri PSN (Pianeta PSR n. 101)*

<sup>4</sup> <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21402>



## 2. Implicazioni degli indicatori per la programmazione

Mentre gli SM hanno confidenza con il processo di monitoraggi, o e valutazione della PAC, il NDM determina un cambiamento sostanziale di approccio non solo con riferimento al monitoraggio stesso ma anche alla programmazione. Per ulteriori riflessioni e implicazioni si rimanda ad un futuro documento del NDM, quando il contesto legislativo risulterà definito. Ad ogni modo, le seguenti implicazioni preliminari sono da tenere in considerazione ai fini della programmazione.

Innanzitutto, il modello basato sul monitoraggio delle prestazioni implica una rilevante novità rispetto al passato: la definizione di valori previsionali degli indicatori di output e risultato su base annuale e in coerenza con il livello di attuazione, vale a dire con l'avanzamento della spesa. Nella programmazione 2014-20, invece, l'Autorità di Gestione individua il valore target degli indicatori di output e risultato da raggiungere solo a fine programmazione, e ai fini del performance framework un valore intermedio su output selezionati. Per il futuro, se anche una semplificazione, rispetto alla proposta iniziale della Commissione sul processo di verifica degli output, può sollevare gli SM da una previsione annuale degli output occorre comunque procedere in tal senso al fine di stimare la progressione annuale dei risultati.

Altro elemento rilevante riguarda la stima di un unico valore per ogni indicatore di risultato, a livello di piano, indipendentemente dal sistema di governance che ogni SM adotterà.

Inoltre, benché non tutti gli indicatori di risultato saranno oggetto di *review* (Cagliero *et al.*, 2021) valori annuali dovranno comunque essere programmati. La rilevanza del nuovo modello di implementazione, infatti, è insita nello stesso meccanismo proposto, che induce fortemente, e già in fase di programmazione, il *policy maker* a tenere conto dei tempi e delle velocità di attuazione dei singoli interventi, anche perché occorre ricordare che la gran parte degli indicatori di risultato, come presentanti oggi, è strettamente collegata agli output (es. Output --> ettari a biologico; Risultato -> percentuale di ettari al biologico sul totale superficie agricola). Questa relazione stretta tra output e risultato è fondamentale in fase di programmazione per un coerente sviluppo del Piano degli indicatori.

Ulteriori elementi di novità dovranno essere tenuti presente nella stima e riguardano:

1. Il concetto di output parziale.
2. Anno finanziario come base per la contabilizzazione.
3. Ruolo dell'organismo di certificazione.

In merito al primo punto, l'output parziale è il valore dell'output fisico in ragione del suo avanzamento finanziario. L'indicatore fisico di prodotto inizia a produrre effetti sulle misure strutturali in caso di stati avanzamento lavori e assume valore intero al saldo. Ad esempio, un progetto finanziato cui è stato pagato un stato avanzamento lavoro al 70% contribuisce per 0,7 alla realizzazione. Così pure per le misure a superfici dove però la valorizzazione dell'anticipo è ammesso. Questo concetto è particolarmente rilevante tenuto conto che è probabile una stima degli indicatori di prodotto su base annuale e certamente per il monitoraggio delle realizzazioni ai fini della *performance clearance*.

Per quanto concerne il monitoraggio e soprattutto l'*annual performance report* rileva l'anno finanziario ovvero il periodo 16/10/N – 15/10/N+1 e non più l'anno di calendario. Questo aspetto è da tener in particolare considerazione quando si procede alle stime degli indicatori, ma anche nell'analisi dell'andamento della spesa dei precedenti anni di programmazione che possono essere di supporto alla stima<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Le informazioni sono desunte dal documento di lavoro - Cover note on output and result indicators reperibile al seguente link: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20075>



Infine, la proposta di regolamento assegna un nuovo compito all'organismo di certificazione. I triloghi in corso dovranno precisare maggiormente il ruolo, gli ambiti e le responsabilità dello stesso che in generale è chiamato alla certificazione degli indicatori di prodotto e risultato. Comprendere l'operatività di questo organismo è particolarmente importante anche per determinare l'incidenza della certificazione nell'equilibrio tra i vari attori, nel flusso delle informazioni e nelle tempistiche di realizzazione.

### 3. Gli indicatori di prodotto

Si prende in considerazione la lista degli indicatori di prodotto uscenti dalla negoziazione del trilatero. Benché la stessa Commissione ricordi che "nulla è deciso finché tutto non è deciso", questa versione rappresenta un lista avanzata, anche se due indicatori devono essere confermati.

Un elemento di novità rispetto alla precedente programmazione è relativo alla lista "chiusa" della tipologia di interventi – output come riportato nella tabella sottostante e che non consente di utilizzare ulteriori indicatori specifici di programma<sup>6</sup>. Osservando la Tabella 1, un indicatore output può essere letto con riferimento ad un aggregato di possibili interventi che saranno programmati nel PSN. Tali aggregati sono una proposta degli autori per agevolare l'individuazione degli output.

**Tabella 2 – Lista degli indicatori di prodotto per tipologia di intervento e aggregato di interventi**

<b>TIPOLOGIA di INTERVENTI</b>	<b>Rif. Art</b>	<b>Cod.</b>	<b>DENOMINAZIONE INDICATORE</b>	<b>unità di misura</b>	<b>AGGREGATI DI INTERVENTI</b>
<i>Partenariato europeo per l'innovazione per favorire le conoscenze e l'innovazione in campo agricolo</i>	71	<b>O.1</b>	O.1 Numero di progetti dei gruppi operativi PEI (Partenariato europeo per l'innovazione)	N. progetti	Costituzione dei gruppi operativi PEI
	72	<b>O.2</b>	O.2 Numero di azioni di consulenza per fornire sostegno all'innovazione per la preparazione o l'attuazione dei progetti dei gruppi operativi PEI	N. di consulenze	Consulenza per i gruppi operativi PEI
<i>Sostegno della PAC</i>	<i>Tutti</i>	<b>O.3</b>	<i>O.3<sup>MO</sup> Numero di beneficiari del sostegno PAC</i>	<i>Beneficiari</i>	
<i>Sostegno di base al reddito per la sostenibilità</i>	sez. 2.2	<b>O.4</b>	O.4 Numero di ettari per il sostegno di base al reddito per la sostenibilità	Ettari	Pagamento base
<i>Pagamento per i piccoli agricoltori</i>	sez. 2.2	<b>O.5</b>	O.5 Numero di beneficiari dei pagamenti per i piccoli agricoltori	Beneficiari	Pagamento piccoli agricoltori
<i>Sostegno rafforzato al reddito per i giovani agricoltori</i>	27	<b>O.6</b>	O.6 Numero di ettari oggetto di sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	Ettari	Pagamento giovani
<i>Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità</i>	26	<b>O.6a</b>	O.6a Numero di ettari per il sostegno redistributivo complementare al reddito	Ettari	Pagamento redistributivo
<i>Regimi per il clima e l'ambiente</i>	28	<b>O.6b</b>	O.6b Numero di unità (ettari o unità di bestiame) per gli eco-sistemi	unità (ha o UBA)	Eco-schema
<i>Gestione del rischio</i>	70	<b>O.8</b>	O.8 Numero di unità interessati da strumenti di gestione del rischio della PAC	Unità	Gestione del rischio

<sup>6</sup> Informativa verbale della Commissione al Comitato esperti di valutazione del 26 aprile 2021, in considerazione della discussione in trilatero sugli elementi del *performance clearance* e *review*.



<b>Sostegno accoppiato al reddito</b>	sez. 3.1	<b>O.9</b>	O.9 Numero di ettari che beneficiano del sostegno al reddito accoppiato	Ettari	Pagamento accoppiato
	sez. 3.1	<b>O.10</b>	O.10 Numero di capi che beneficiano del sostegno al reddito accoppiato	Capi	
<b>Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici</b>	66	<b>O.11</b>	O.11 Numero di ettari che ricevono un sostegno per le zone soggette a vincoli naturali o specifici, compresa una ripartizione per tipo di zona	Ettari	Sostegno alle zone con vincoli naturali
<b>Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori</b>	67	<b>O.12</b>	O.12 Numero di ettari che ricevono sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva quadro sulle acque	Ettari	Sostegno Natura 2000 e DQA
<b>Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione</b>	65	<b>O.13</b>	O.13 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ettari e unità (no FOR)	Interventi ACA su SAU
	65	<b>O.14</b>	O.14 Numero di ettari (silvicoltura) coperti da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	Ettari	Interventi silvo-climatico-ambientali
	65	<b>O.15</b>	O.15 Numero di ettari che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica	Ettari	Sostegno agricoltura biologica
	65	<b>O.15 a</b>	<i>O.15a Numero di unità diverse dagli ettari sostenuti per l'agricoltura biologica DA CONFERMARE</i>	Unità	
	65	<b>O.16</b>	O.16 Numero di unità di bestiame (UBA) oggetto di sostegno per il benessere e la salute degli animali e l'aumento delle misure di biosicurezza	UBA	Benessere animale
	65	<b>O.17</b>	O.17 Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	operazioni o unità	Risorse genetiche
<b>Investimenti</b>	68	<b>O.18</b>	O.18 Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole [nell'ambito del FEASR]	operazioni o unità	Investimenti produttivi aziende agricole
	68	<b>O.18 a</b>	O.18a Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole [nell'ambito del FEASR]	operazioni o unità	Investimenti non produttivi aziende agricole
	68	<b>O.19</b>	O.19 Numero di operazioni o unità sovvenzionati per investimenti in infrastrutture [a titolo del FEASR]	operazioni o unità	Investimenti infrastrutture
	68	<b>O.20</b>	O.20 Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola [a titolo del FEASR]	operazioni o unità	Investimenti non produttivi Az. NON agr.
	68	<b>O.21</b>	O.21 Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate [nell'ambito del FEASR]	operazioni o unità	Investimenti produttivi aziende NON agr.
<b>Insedimento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali (Art. 69)</b>	69 (2) (a)	<b>O.22</b>	O.22 Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento	giovani agricoltori	Insedimento giovani agricoltori
		<b>O.22 a</b>	O.22a Numero di nuovi agricoltori che ricevono aiuti all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati al punto O.22)	nuovi agricoltori	Insedimento nuovi agricoltori (non giovani)
	69 (2) (b)	<b>O.23</b>	O.23 Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno per l'avvio di nuova impresa	imprese rurali	Start up non agricoli
	69 (2) (aa)	<b>O.23 a</b>	<i>O.23a Numero di piccole aziende agricole che ricevono un sostegno allo sviluppo nell'ambito del FEASR - DA CONFERMARE</i>	piccoli agricoltori	Sostegno piccole imprese agricole



<b>Cooperazione</b>	71 (4)	<b>O.24</b>	O.24 Numero di gruppi/organizzazioni di produttori sostenuti [nell'ambito del FEASR]	gruppi/org anizzazioni di produttori	Organizzazione produttori
	71 (4)	<b>O.25</b>	O.25 Numero di beneficiari che ricevono sostegno per partecipare a regimi ufficiali di qualità [nell'ambito del FEASR]	Beneficiari	Partecipazione regimi qualità
	71 (4)	<b>O.26</b>	O.26 Numero di operazioni o unità che ricevono un sostegno per il ricambio generazionale (escluso il sostegno all'installazione)	operazioni o unità	Cooperazione per il ricambio generazionale (prepensionamento- banca della terra)
	71 (4)	<b>O.27</b>	O.27 Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	N. di strategie e/o N. di azioni preparatori e	Leader
	71 (4)	<b>O.28</b>	O.28 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute nell'ambito del FEASR (escluso il PEI riportato al punto O.1)	operazioni o unità	Sostegno cooperazione non PEI
<b>Scambio di conoscenze e di informazioni</b>	72	<b>O.29</b>	O.29 Numero di operazioni o unità di formazione e consulenza sovvenzionate nell'ambito del FEASR	operazioni o unità	Formazione e consulenza (non per PEI)
	72	<b>O.29 a</b>	O.29a Numero di piani, studi o azioni di sensibilizzazione finanziati nell'ambito del FEASR	piani, studi o azioni di sensibilizza zione	Informazione, Piani e studi
<b>Indicatori orizzontali</b>		<b>O.31</b>	<b>O.31<sup>MO</sup> Numero di ettari sottoposti a pratiche ambientali (indicatore di sintesi sulla superficie fisica coperta da condizionalità, Eco-schema, misure ACA, misure forestali, agricoltura biologica)</b>	<b>Ettari</b>	
<b>Programmi settoriali</b>	43 e 60	<b>O.33</b>	O.33 Numero di programmi operativi sovvenzionati	programmi operativi	OCM ortofrutta e altri
	52	<b>O.34 a</b>	O.34a Numero di azioni o unità sovvenzionate nel settore vitivinicolo	azioni o unità	OCM vino
	49	<b>O.35</b>	O.35 Numero di azioni o unità per la conservazione/miglioramento dell'apicoltura	azioni o unità	OCM api

Fonte: ns. elaborazione

In primo luogo, occorre fornire due precisazioni. Gli indicatori O.3 e O.31 sono destinati esclusivamente al monitoraggio e sono trasversali a gran parte degli interventi del programma. Essi sono composti da numerose sottodimensioni che afferiscono ad aggregati di interventi o tipologia di interventi. Data la loro funzione, questi due indicatori non vanno programmati, vale a dire non è necessario prevedere valori annuali di realizzazione; in realtà sono funzionali al calcolo di numerosi indicatori di risultato. Per quanto riguarda l'indicatore O.15 viene evidenziato con colori differenti in quanto l'indicatore è destinato ad essere monitorato rispetto agli obiettivi del Green Deal (Allegato II)

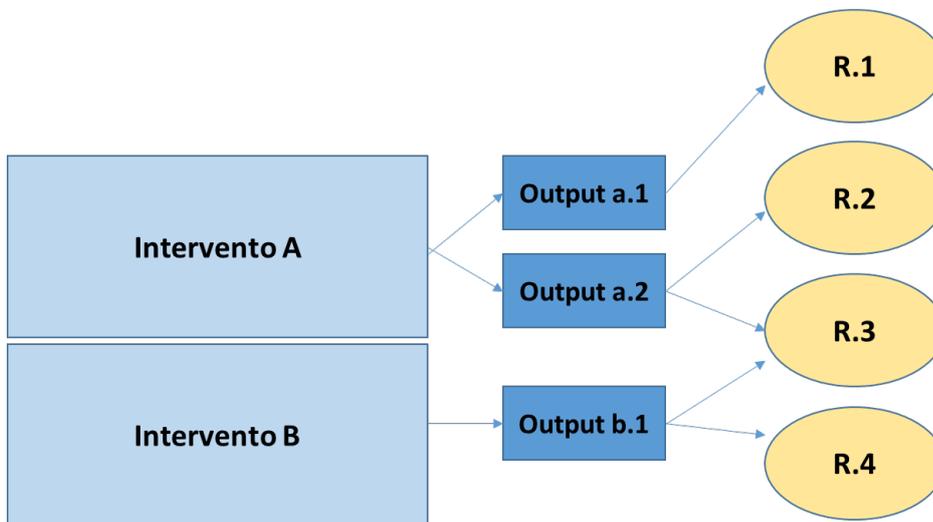
Lo SM avrà a disposizione un solo output per intervento, diversamente da questa programmazione dove ogni sottomisura presentava almeno un output fisico e uno finanziario. L'indicatore finanziario scompare, ma il budget indicativo è funzionale insieme all'indicatore di prodotte alla definizione degli importi unitari. Tramite la *performance clearance* sullo *unit of amount* realizzato avverrà il riconoscimento delle spese. L'indicatore di prodotto può essere, quindi, suddiviso in considerazione dei sotto aggregati che lo SM ritiene opportuno produrre in ragione dei diversi importi previsti nell'intervento. Ad esempio, gli ettari a biologico



potrebbero essere suddivisi in funzione dei diversi livelli di premi su base colturale, o in funzione di diversi livelli di pagamento per aree differenti (territorializzazione) o in funzione delle diverse combinazioni di impegni (scheda sul modello “prendi e scegli”). A ciò si aggiunge che la Commissione nella negoziazione informale con altri SM ha confermato che in caso di regionalizzazione, vale a dire in presenza di budget regionali, lo *unit of amount* è va determinato per ogni singola regione a livello di singolo intervento<sup>7</sup>.

Il punto cruciale di questo sistema, soprattutto a livello di programmazione, è che ogni singolo indicatore di output, e nei possibili livelli, può potenzialmente contribuire ad una pluralità di indicatori di risultato anche afferenti a diversi obiettivi specifici. Nella figura 1 si esemplifica la relazione possibile tra indicatori di output e risultato desunta dai diversi documenti di lavoro circolati nel corso della procedura di definizione dei regolamenti.

**Figura 2 - Relazione tra indicatori di output e risultato**



Fonte: ns. elaborazione

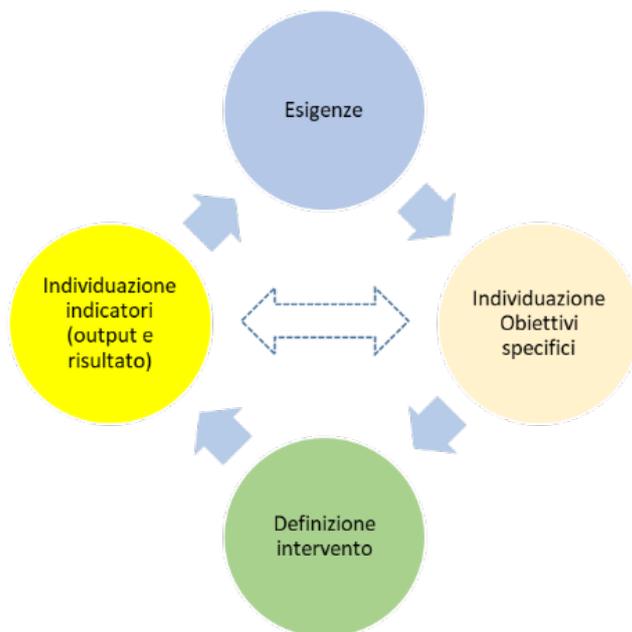
L'intervento A presenta due *unit of amount* differenti, mentre l'intervento B ne prevede uno solo, collegati agli output. Se ipotizziamo che i 5 R utilizzati nell'esempio afferiscono a indicatori di risultato differenti (e a obiettivi specifici differenti), si può intuire quanto determinante è in fase di programmazione la chiara definizione dell'intervento.

Contemporaneamente, l'individuazione degli indicatori di risultato a cui l'intervento contribuisce non solo qualifica l'intervento stesso ma ne conferma l'attribuzione all'obiettivo specifico. Questo è un notevole elemento di novità in quanto nelle programmazioni precedenti il contributo dei singoli interventi ai risultati non aveva l'evidenza che invece emerge in questa programmazione.

<sup>7</sup> . Questo schema evidentemente comporta una moltiplicazione dei vari livelli degli indicatori in ragione degli importi unitari. Va sottolineato, anche, che al momento rimane da approfondire il ruolo degli output aggregati previsti dal Consiglio prima dell'inizio dei triloghi.



Figura 3 – Logica di costruzione degli interventi



Fonte: ns. elaborazione

## 4. Gli indicatori di risultato

Da un punto di vista della programmazione diviene fondamentale da subito considerare gli indicatori di prodotto, ma congiuntamente agli indicatori di risultato. Entrambe le tipologie degli indicatori qualificheranno, infatti, l'intervento all'interno degli obiettivi specifici.

Infatti, un sistema semplificato di costruzione degli interventi induce ad associare un intervento ad singolo risultato, ma la lista degli indicatori di risultato sembra pensata per accogliere una molteplicità di interventi diversi, e molti indicatori sono determinati per accogliere sia interventi finanziati da FEASR sia da FEAGA. Così pure come è inevitabile che alcuni interventi incidano su più obiettivi strategici.

Nella tabella 2 viene presentato l'elenco degli indicatori di risultato, basato sulle differenti versioni delle *fiche* degli indicatori<sup>8</sup> presentate nel corso del negoziato. Nella stessa viene esplicitato, per ciascuno: l'obiettivo specifico di riferimento, se l'indicatore sarà oggetto di *performance review*, la descrizione dell'indicatore, l'unità di misura, gli articoli del regolamento collegati e le relative tipologie o aggregati di interventi.

Ovviamente le fiche degli indicatori di risultato devono essere confermate successivamente all'approvazione dei regolamenti, ma occorre sottolineare che la riconduzione degli interventi ai risultati riportati nelle fiche è comunque indicativa; la Commissione ha sottolineato che ogni SM può attribuire un intervento ai risultati che maggiormente lo rappresentano I, in coerenza comunque del legame tra risultati e esigenze.

<sup>8</sup> Le ultime fiche aggiornate ad ottobre 2020 possono essere reperite al seguente link:

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21779>, dove sono pubblicati i documenti presentati al Gruppo degli esperti di valutazione.



**Tabella 2 - La proposta della Commissione sul set degli indicatori di risultato per obiettivo specifico**

OS	Nome indicatore (PR - Performance Review)	Descrizione indicatore	Unità di misura	Articoli	Tipologia di interventi/Aggregato di interventi
Akis	<b>R.1<sup>PR</sup> Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione</b>	Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili.	N. di persone	71 - 72 + OCM	PEI, formazione, informazione, consulenza, interventi settoriali
	<b>R.2 Collegare i sistemi di consulenza e conoscenza</b>	Numero di consulenti che ricevono sostegno per essere integrati nei sistemi di conoscenza e innovazione agricola (AKIS)	N. di persone	71 - 72	EIP, formazione, informazione, consulenza
	<b>R.3 Digitalizzare l'agricoltura</b>	Quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno per le tecnologie agricole digitali attraverso la PAC	% di Az. Agricole	68 - 71 - 72 - OCM	Investimenti, EIP, formazione, informazione, consulenza, interventi settoriali
OS1	<b>R.4 Collegare il sostegno al reddito agli standard e alle buone pratiche</b>	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta a condizionalità	% di SAU	sez 2 - 26, 27, 28, sez 3, 66, 67	Pagamento di Base, Redistributivo, Supplemento giovani, Ecoschema, Accoppiato, Aree svantaggiate, Natura 2000, Direttiva quadro Acque
	<b>R.5 Gestione del rischio</b>	Quota di aziende agricole che dispongono di strumenti di gestione del rischio sovvenzionati dalla PAC	% di Az. Agricole	70 - OCM	Regimi assicurativi, fondi mutualistici, OCM
	<b>R.6<sup>PR</sup> Ridistribuzione alle aziende agricole più piccole</b>	Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro per le aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (rispetto alla media)	% di sostegno	sez2 - 26, 27, 28, sez 3	Pagamento di Base, Redistributivo, Supplemento giovani, Ecoschema, Accoppiato*
	<b>R.7<sup>PR</sup> Rafforzare il sostegno alle aziende agricole in aree con bisogni specifici</b>	Percentuale di sostegno supplementare per ettaro nelle zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)	% di sostegno	sez 2 - 26, 27, 28, sez 3, 66, 67	Pagamento di Base, Redistributivo, Supplemento giovani, Ecoschema, Accoppiato, Aree svantaggiate, Natura 2000, Direttiva quadro Acque
OS2	<b>R.8 Azioni a favore delle aziende agricole in settori specifici</b>	Quota di aziende agricole che beneficiano di un sostegno accoppiato al reddito per migliorare la competitività, la sostenibilità o la qualità	% di Az. Agricole	sez 3	Pagamento accoppiato
	<b>R.9<sup>PR</sup> Modernizzazione delle aziende agricole</b>	Quota di aziende agricole che ricevono sostegno agli investimenti per ristrutturare e modernizzare, anche per migliorare l'efficienza delle risorse	% di Az. Agricole	68 - OCM	Investimenti Az. agricole EAFRD + investimenti Az. Agricole nell'ambito OCM
OS3	<b>R.10<sup>PR</sup> Migliore organizzazione della filiera</b>	Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC	% di Az. Agricole	71 + OCM	Cooperazione e OCM
	<b>R.11 Concentrazione dell'offerta</b>	Quota del valore della produzione commercializzata dalle organizzazioni di produttori settoriali o dai gruppi di produttori con programmi operativi	% del valore della produzione	43 - 60	OCM e altri settori OCM
OS4	<b>R.12 Adattamento al cambiamento climatico</b>	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata da impegni per migliorare l'adattamento al cambiamento climatico	% di SAU	28 - 65 - OCM	Ecoschema, impegni ACA, OCM



	<b>R.13<sup>PR</sup> Riduzione delle emissioni nel settore dell'allevamento</b>	Quota di unità di bestiame (UBA) sovvenzionate per ridurre le emissioni di gas serra (GHG) e/o ammoniacale, inclusa la gestione degli effluenti	% di UBA	28 - 65 - OCM	Ecoschema, Impegni ACA
	<b>R.14<sup>PR</sup> Immagazzinamento del carbonio nei suoli e nella biomassa</b>	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) soggetti all' impegno di ridurre le emissioni, mantenere e/o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi i prati permanenti, le colture permanenti con copertura verde permanente, i terreni agricoli nelle zone umide e torbiere)	% di SAU	28 - 65 - OCM	Ecoschema, Impegni ACA
	<b>R.15 Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili</b>	Investimenti nella capacità di produzione di energia rinnovabile, inclusa quella a partire da materie prime biologiche	Megawatt	68 - OCM	Investimenti e OCM
	<b>R.16a Investimenti legati al clima</b>	Quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico e alla produzione di energia rinnovabile o di biomateriali	% di Az. Agricole	68 - OCM	Investimenti e OCM
	<b>R.17<sup>PR</sup> Terreni imboschiti</b>	Superficie sostenuta per l'imboschimento, l'agroforestazione e il ripristino, (comprese le fasce)	Ettari	68	Investimenti
	<b>R.17a Sostegno agli investimenti nel settore forestale</b>	Investimenti totali per migliorare il rendimento del settore forestale	Euro	68	Investimenti, Cooperazione
OS5	<b>R.18<sup>PR</sup> Migliorare e proteggere i suoli</b>	Quota della superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni che favoriscono la gestione del suolo per migliorare la qualità del suolo e il biota (riduzione del tillage, cover crop, la rotazione con leguminose)	% di SAU	28 - 65 - OCM	Ecoschema, impegni ACA, OCM
	<b>R.18a: concordato come R.39</b>	<i>R.18a: concordato come R.39</i>			
	<b>R.19<sup>PR</sup> Migliorare la qualità dell'aria</b>	Quota della superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni per ridurre le emissioni di ammoniacale	% di SAU	28 - 65 - OCM	Ecoschema, impegni ACA, OCM
	<b>R.20<sup>PR</sup> Proteggere la qualità dell'acqua</b>	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni per la qualità dei corpi idrici	% di SAU	28 - 65 - OCM	Ecoschema, impegni ACA, OCM
	<b>R.21<sup>PR</sup> Gestione sostenibile dei nutrienti</b>	Quota della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni relativi al miglioramento della gestione dei nutrienti	% di SAU	28 - 65 - OCM	Ecoschema, impegni ACA, OCM
	<b>R.22<sup>PR</sup> Uso sostenibile dell'acqua</b>	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni per migliorare il bilancio idrico	% di SAU	28 - 65 - OCM	Ecoschema, impegni ACA, OCM
	<b>R.22a Prestazioni ambientali nel settore dell'allevamento</b>	Quota di unità di bestiame (UBA) sottoposte a impegni sostenuti per migliorare la sostenibilità ambientale	% di UBA	65 - OCM	Impegni ACA, OCM
	<b>R.23 Investimenti relativi alle risorse naturali</b>	Quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC per investimenti produttivi e non produttivi a favore delle risorse naturali	% di Az. Agricole	65 - OCM	Investimenti e OCM
	<b>R.23a Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso</b>	Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	N. di operazioni	68 - 71 - OCM	Investimenti, Cooperazione e OCM (incluso ristrutturazione vigneti)



	investimenti nelle zone rurali				
	<b>R.24 Prestazioni ambientali/climatiche attraverso la conoscenza</b>	Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del PEI sostenuti dalla PAC connesse con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico	N. di persone	71 - 72 - OCM	Formazione, informazione, consulenza, EIP, OCM relative
OS6	<b>R.26<sup>PR</sup> Sostenere la gestione sostenibile delle foreste</b>	Quota di terreni forestali sotto impegni per sostenere la protezione e la gestione delle foreste dei servizi ecosistemici	% di ettari forestali	65	Impegni ACA
	<b>R.27<sup>PR</sup> Preservare gli habitat e le specie</b>	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito di impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agricole ad alto valore naturale	% di SAU	28 - 65 - OCM	Ecoschema, impegni ACA, OCM
	<b>R.27a Investimenti relativi alla biodiversità</b>	Quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC per investimenti che contribuiscono alla biodiversità	% di Az. Agricole	68 - OCM	Investimenti e OCM
	<b>R.28 Migliorare la gestione di Natura 2000</b>	Quota della superficie totale Natura 2000 oggetto di impegni	% di ettari N2000	28 - 65	Ecoschema, Impegni ACA
	<b>R.29<sup>PR</sup> Preservare le caratteristiche del paesaggio</b>	Quota della superficie agricola utilizzata (SAU) nell'ambito degli impegni sostenuti per la gestione degli elementi del paesaggio, comprese le siepi e gli alberi	% di SAU	28 - 65	Ecoschema, Impegni ACA
	<b>R.29a Preservare gli alveari</b>	Quota di alveari sostenuti con la PAC	% di alveari	49	OCM
OS7	<b>R.30<sup>PR</sup> Rinnovo generazionale</b>	Numero di giovani agricoltori che beneficiano dell'insediamento con il sostegno della PAC, compresa una ripartizione per genere	N. di giovani	27 - 69	CIS-YF, start-up agr.
OS8	<b>R.31 Crescita e occupazione nelle zone rurali</b>	Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti (conclusi)	N. di posti di lavoro	27 - 69 - 68 - 71 - OCM	CIS-YF, start-up agr., investimenti, cooperazione, OCM
	<b>R.31a Copertura LEADER</b>	Quota di popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale	% di popolazione	71	LEADER
	<b>R.32 Sviluppo dell'economia rurale</b>	Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	N. imprese	69, 68, 71, OCM	Start up agr. e non agr., investimenti, cooperazione, OCM
	<b>R.33 Transizione intelligente dell'economia rurale</b>	Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	N. di strategie	68, 69, 71, 72	Investimenti, start-up agr. e non agr., cooperazione, knowledge
	<b>R.34<sup>PR</sup> Collegare l'Europa rurale</b>	Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	% di popolazione	68, 71	Investimenti, cooperazione
	<b>R.35 Promuovere l'inclusione sociale</b>	Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati	N. di persone	71, 69, 68	Cooperazione, start-up, investimenti
OS9	<b>R.36<sup>PR</sup> Limitare l'uso di antimicrobici</b>	Quota di unità di bestiame (UBA) interessate da azioni volte a limitare l'uso di antimicrobici (prevenzione/riduzione)	% di UBA	OCM, 68, 65, 28	OCM, investimenti, Impegni ACA, ecoschema
	<b>R.37<sup>PR</sup> Uso sostenibile e ridotto di pesticidi</b>	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata da impegni specifici finalizzati ad un uso sostenibile dei pesticidi al fine di ridurre i rischi e gli impatti degli stessi	% di SAU	OCM, 65, 28	OCM, Impegni ACA, ecoschema
	<b>R.38<sup>PR</sup> Migliorare il benessere degli animali</b>	Percentuale di unità di bestiame oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali	% di UBA	OCM, 68, 65, 28	OCM, investimenti, impegni ACA, ecoschema



<b>R.39<sup>PR</sup> Sviluppo dell'agricoltura biologica **</b>	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) sostenuta dalla PAC per l'agricoltura biologica, differenziata per mantenimento e conversione	% di SAU	28 - 65 - OCM	Ecoschema, Impegni ACA, OCM
---	---	----------	---------------	-----------------------------

\* R7 - Accoppiato da confermare al fine del contributo all'indicatore.

\*\* R39 – confluirà nell'obiettivo specifico 5.

Nota: In verde sono evidenziati gli indicatori di risultato collegati al Green Deal (21; 29; 34; 36; 37), vedi anche l'allegato

Come si può osservare, ad eccezione dell'OS 7, più di un indicatore di risultato è previsto per rappresentare un obiettivo specifico in modo da accogliere la diversità degli interventi programmabili. Contemporaneamente, sono pochissimi gli indicatori riservati uno specifico intervento. Fermo restando che si tratta di una lettura di contributi potenziali, e che la definizione di un intervento tende a restringere il campo dei potenziali indicatori di risultato, si vuole sottolineare l'importanza della strutturazione degli interventi non in una logica lineare "intervento- Risultati", ma piuttosto in una logica complessa, dove la definizione finale dell'intervento tenga in adeguato conto l'indicatore di risultato. Questo approccio è utile altresì a definire gli elementi di dettaglio che l'intervento richiede.

Ad esempio: gli investimenti finalizzati alla produzione di energie rinnovabili, confluiscono in R.15 e occorrerà evidentemente chiedere l'informazione sulla capacità installata in megawatt, all'atto della domanda di sostegno. Contemporaneamente, occorre tener presente che se l'investimento è attuato da un'azienda agricola gli indicatori da valorizzare saranno anche quelli relativi al R.9 (Modernizzazione delle aziende agricole) e R16a (Investimenti legati al clima). Se il medesimo investimento è prodotto da aziende non agricole gli indicatori di risultato da valorizzare saranno R.32<sup>9</sup> (Sviluppo dell'economia rurale) oltre all'R.15 sulla capacità installata.

L'esempio prodotto è utile a consentire alcune riflessioni. Lo SM potrebbe prevedere un intervento generale per investimenti rivolti alla produzione di energie rinnovabili, i cui beneficiari sono genericamente le PMI. In realtà l'identificazione di un unico output associabile all'intervento impedisce questo approccio, vincolando quindi la programmazione; allo stesso modo, la definizione di un singolo intervento può innescare effetti su diversi indicatori di risultato. Questi collegamenti tra un singolo intervento e diversi indicatori di risultato è amplificata nel caso della programmazione di azioni settoriali, dove in sede di definizione è necessario inquadrare coerentemente tutti gli indicatori di risultato pertinenti.

Inoltre, occorre ricordare che è necessario in fase di programmazione stimare un solo valore su base annuale per indicatore del risultato, tenuto conto che alcuni indicatori hanno natura annuale e alcuni, invece, cumulata. per questi ultimi si tratta, quindi, di una progressione.

Infine, si deve ancora ricordare che la complessità del sistema può essere amplificata in modo rilevante dal sistema di governance multilivello che verrà scelto, poiché l'esempio di cui sopra potrebbe essere da riprodurre su base regionale/ provinciale.

<sup>9</sup> Si ricorda che è l'unico indicatore ad accogliere in modo diretto gli investimenti delle aziende non agricole.



## 5. Considerazioni conclusive

Il lavoro è funzionale ad una maggiore comprensione del ruolo degli indicatori di output e risultato nella programmazione del PSN, per evidenziare la necessità di tenerne conto nelle fasi iniziali di costruzione sia dell'insieme degli interventi che del singolo intervento. Come spesso avviene negli esercizi di programmazione, una delle domande più utili da porsi è: come chiederanno di rendere conto?

Il sistema degli indicatori, infatti, influenza e, sotto molti aspetti, vincola la programmazione degli interventi e la costruzione del Piano nel suo complesso; per comprenderne l'articolazione è necessario collegare i prodotti ai risultati per individuare il livello di disaggregazione delle tipologie di interventi o di eventuale aggregazione di interventi. È anche utile a determinare la base informativa necessaria alla stima degli indicatori di risultato che vedono l'aggregazione di interventi differenti per fondo di finanziamento (FEAGA-FEASR) e soggetto attuatore (Ministero- Regioni) e in un contesto in cui non sempre l'indicatore di output concorre in maniera diretta al calcolo dell'indicatore di risultato (ad esempio relazione O.1 – R.1). Questo esercizio andrebbe replicato anche in connessione con gli indicatori di impatto per determinare la base informativa necessaria alla futura valutazione, tenuto conto che ci possono essere interventi che sono pienamente coerenti con gli indicatori di impatto, ma magari non sempre con gli indicatori di risultato previsti per l'obiettivo specifico dalle proposte regolamentari, come sempre nell'allegato I. Ulteriori approfondimenti saranno prodotti nell'ambito della Rete.

La portata concreta del vincolo degli indicatori in fase di programmazione dipenderà dall'esito dei triloghi in merito alla *performance clearance* e review. Le istituzioni si sono indirizzate verso una semplificazione: la *performance review* su base biennale invece che annuale; riduzione del numero degli indicatori di risultato sottoposti alla verifica che scendono a 22 (la proposta iniziale li comprendeva tutti); l'allargamento della fascia di scostamento tra realizzato e programmato considerata accettabile; l'alleggerimento delle conseguenze in caso di scostamento eccessivo per difetto (fuori fascia)<sup>10</sup>. Si rende necessario attendere l'esito finale dei regolamenti per comprendere a pieno anche diversi elementi collegati all'utilizzo della soglia massima nello *unit of amount* e le relazioni con la *clearance* e la stima degli output, così come pure il ruolo degli "output aggregati" in fase di programmazione ed eventualmente di rendicontazione nell'*annual performance report*.

Il lavoro ambisce pertanto a rappresentare in forma sintetica le relazioni tra il sistema di indicatori e la programmazione, altresì legati alla analisi della *performance* e alle sue conseguenze, e consente preliminari riflessioni in un quadro evidentemente complesso e soprattutto ancora in divenire. La lettura proposta, inoltre, permette anche di immaginare la preparazione di tool di sintesi per simulare la struttura di un sistema di indicatori, e soprattutto le loro relazioni e iterazioni, per supportare i tavoli di lavoro nella definizione e scrittura degli interventi, oltre a dare la possibilità di ricomporre in modo relativamente semplice il quadro complessivo a livello di PSN.

Ma in ogni caso, anche le migliori simulazioni dovranno attendere, come detto, il consolidamento della base normativa, poiché, ripetiamo, "nulla è deciso finché tutto non è deciso".

---

<sup>10</sup> Si ricorda che inizialmente era previsto il blocco dei pagamenti e possibili riduzioni, mentre adesso si presume sarà richiesta la redazione di un piano d'azione.



## Allegato I – Indicatori dell'allegato I della proposta di regolamento associati al Green DEAL

Green Deal targets related to the agricultural sector	Impact indicators (as laid down in Annex I) or Context indicators (as envisaged in secondary legislation)	Output and result indicators (as laid down in Annex I)
Reducing by 50% the use and the risk of chemical pesticides by 2030 Reducing by 50% the use of high-risk pesticides	I.27 Sustainable use of pesticides: reduce risks and impacts of pesticides	R.37 Sustainable pesticide use: share of agricultural land concerned by supported specific actions which lead to a sustainable use of pesticides
Reducing by 50% the sales of antimicrobials for farmed animals and in aquaculture by 2030	I.26 Limiting antibiotic use in agriculture: sales/use in food producing animals	R.36 Limiting antibiotic use: share of livestock units concerned by supported actions to limit use of antibiotics
Reducing nutrient losses by at least 50% in 2030	I.15 Improving water quality: Gross nutrient balance on agricultural land	R.21 Sustainable nutrient management: share of agricultural land under commitments related to improved nutrient management
Achieve 25% agricultural area under organic farming by 2030	C.32 Agricultural area under organic farming	O.15 Number of ha with support for organic farming
Completing fast broadband internet access in rural areas reach		R.34 Connecting rural Europe: share of rural population benefitting from improved access to services and infrastructure through CAP support
Increasing land for biodiversity, including agricultural area under high-diversity landscape features	I.20 Enhanced provision of ecosystem services: share of UAA covered with landscape features	R.29 Preserving landscape features: share of agriculture land under commitments for managing landscape features, including hedgerows



## Bibliografia

Bolli M., Cagliero R., Cisilino F., Cristiano S., Licciardo F. (2019), L'analisi SWOT per la costruzione delle strategie regionali e nazionale della PAC post-2020, Rete Rurale Nazionale - MIPAAFT, Roma. DOI: 10.13140/RG.2.2.22003.07200

Brunori G. (2017), Tre obiettivi (più uno) per la Pac post-2020, *Agriregionieuropa*, anno 13, n. 48.

Cagliero R., Camaioni B., D'Angelo L., Gloria R., Licciardo F. (2020), Il quadro degli indicatori nel contesto di riforma della PAC post2020. Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Mipaaf, Roma <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21402>

Cagliero R., Camaioni B., Licciardo F., 2020, Gli indicatori nella PAC post-2020. Primi passi verso il nuovo sistema di monitoraggio e performance, Pianeta PSR, <http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2402>

Cagliero R., Camaioni B., Pallara P. 2021, PAC post 2020, Verso la lettura dell'efficacia di attuazione dei futuri PSN (Pianeta PSR n. 101) <http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2535>,

Cagliero R., Camaioni B., Licciardo F. (2020), Cosa abbiamo appreso dalle RAA potenziate e dal Performance Framework, in Tarangioli S. (a cura di), I PSR 2014-2020 al giro di boa. Rapporto di monitoraggio strategico al 31.12.2018, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma. ISBN 9788833850610;

Cagliero R., Licciardo F. (2020), Virgilio, ovvero come orientarsi negli indicatori dei policy brief. Documento di orientamento; Rapporto Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Mipaaf, Roma. ISBN 9788833850542.

Camaioni B., Cagliero R., Faccioli-Celea S., Lasorella M.V., Pierangeli F., Rossi N. (2017), PERFORMANCE FRAMEWORK "Metodologia e strumenti per garantire coerenza nell'attuazione del performance framework". RRN. Roma.

Cisilino F., Carta V., Ascione E., Borsotto P. (2018), Analisi dei contesti regionali e loro evoluzione nel settennio di programmazione, in Cristiano S. (a cura di), I principali risultati dei PSR 2007-2013: sintesi delle valutazioni ex post. Documento di analisi. Rete Rurale Nazionale - MIPAAF, Roma

Commissione europea (2018), The role of indicators in the performance framework, presentazione a CAP post-2020 -The CAP Strategic Plan Legislative proposal Working Party on Horizontal Agricultural Questions (CAP Reform) Meeting of 23 November 2018.

Committee for the Farm Accountancy Data Network (2018), Information on CAP post-2020 proposal and process with focus on the draft of new CAP indicators (RICC 1803), presentazione

European Commission (2018a), CAP strategic plans - Proposal for a regulation COM(2018) 392, Brussels.

European Commission (2018b), Financing, management and monitoring of the CAP - Proposal for a regulation COM(2018) 393, Brussels.

European Commission (2018c), Common organisation of the markets - Proposal for a regulation COM(2018) 394, Brussels.

European Commission (2018d), Strategic plans, financing, management and monitoring of CAP, common organisation of markets - Impact assessment part 1 SWD(2018) 301, Brussels.

General Secretariat of the Council (2019), Draft list of Context and Impact indicators for the PMEF, 28 November 2019, Brussels.

General Secretariat of the Council (2019), Proposal for a Regulation on CAP Strategic Plans - Updated fiches on output indicators, Brussels.

General Secretariat of the Council (2019b), Proposal for a Regulation on CAP Strategic Plans - Updated fiches on result indicators, Brussels.



Londero P. (2019), Il Piano Strategico della Pac: uno strumento d'intervento integrato per raggiungere obiettivi comuni, Agriregionieuropa, anno 15, n. 56.

Matthews A. (2018), The EU's Common Agricultural Policy Post 2020: Directions of Change and Potential Trade and Market Effects, ICTSD.

Matthews A. (2019), Introducing a Development Policy Perspective into CAP Strategic Plans. TEP Working Paper No. 0319. March 2019. Trinity Economics Papers - Department of Economics, Dublin.

Meredith S., Har K. (2019) CAP 2021-27: Using the eco-scheme to maximise environmental and climate benefits, IIEP.

Rete Rurale Nazionale (2018), La PAC 2021-2027. Sintesi delle modifiche previste nella Proposta di Regolamento PAC, Presentazione.

## Sitografia

<https://www.reterurale.it/PACpost2020/percorsoUE>

<https://www.reterurale.it/PACpost2020/percorsonazionale>

[https://www.reterurale.it/indicatoricontesto\\_post2020](https://www.reterurale.it/indicatoricontesto_post2020)

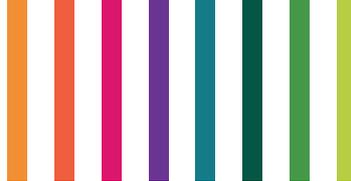
[https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/facts-and-figures/performance-agricultural-policy/cap-indicators/context-indicators\\_en](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/facts-and-figures/performance-agricultural-policy/cap-indicators/context-indicators_en)

[https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/cmef\\_indicators.html](https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/cmef_indicators.html)

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18642>

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20827>

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20075>



Rete Rurale Nazionale  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma

f    [RETERURALE.IT](http://RETERURALE.IT)

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)  
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

